

IL CASO



Alessandro Baldini

Lucia Calvosa

SAN MINIATO. Oltre l'ombra della Rocca. Arriva nelle aule del parlamento la svolta ai vertici della Cassa di risparmio di San Miniato. A portare l'argomento all'attenzione del ministro Tremonti sono cinque deputati dell'Udc, con un'interrogazione a risposta orale.

Primo firmatario è l'onorevole Francesco Bosi, che coi colleghi chiede di sapere dal ministro «come giudica, pur nella

doverosa autonomia delle deliberazioni dell'assemblea, la decisione di aumentare di oltre il 100 per cento il compenso del presidente in un periodo nel quale si richiede ai manager a tutti i livelli, e quindi anche nel sistema bancario, il conte-

Carismi, la svolta al vertice diventa un caso nazionale

Interrogazione dell'Udc al ministro Tremonti, preoccupata anche la segreteria provinciale del Pd

nimento dei compensi».

I parlamentari chiedono poi di sapere «se hanno un qualche fondamento le indiscrezioni secondo le quali l'innata decisione della Fondazione Carismi di assumere direttamente la guida della Cassa di risparmio potrebbe essere propeleutica ad una cessione di tutto o di gran parte del pacchetto azionario». A commento dell'interrogazione Bosi afferma: Suscita legittimi interrogativi

la decisione di non riconfermare gran parte del consiglio uscente, per di più senza alcuna motivazione». Gli altri firmatari dell'interrogazione sono gli onorevoli. Nedo Poli, Teresio Delfino, Salvatore Ruggieri e Angelo Cera.

Anche il segretario provinciale del Pd Pisa, Francesco Nocchi, e la collega dell'Empolese Valdelsa, Brenda Barnini, storcono la bocca. «Appare inopportuna la decisione di au-

mentare di oltre il 100% l'indennità del presidente, in controtendenza con gli impegni di razionalizzazione e risanamento portati avanti dall'attuale presidente uscente e riconfermati dalla Banca d'Italia». L'intervento dei vertici Pd prova ad andare oltre. «Non ci sfugge il ruolo di impulso e supporto che un istituto radicato sul territorio e con forti legami con gli attori che in esso operano possa e debba svolgere, ricoprendo in-

particolare una funzione di supporto in favore del tessuto economico locale». E conclude: «Proprio perché appaiono contraddittori con queste potenzialità riteniamo opportuno scongiurare scenari preoccupanti che aprirebbero alla prospettiva di una posizione dicontrolo esterna al nostro territorio che inevitabilmente condizionerebbe l'intera gestione e ne orienterebbe le scelte strategiche».

M.M.

TURISMO IN VIAGGIO

La Rocca ti strega dalla Fi-Pi-Li

Maxi cartelli pubblicizzano San Miniato prima degli svincoli

SAN MINIATO. L'obiettivo è riuscire a sfruttare quell'immensa miniera di turisti rappresentata dalla Fi-Pi-Li. Da qui l'idea di un cartello che attesti, oltre allo splendido colpo d'occhio che si gode dalla superstrada, che San Miniato e il suo territorio meritano quantomeno una sosta.

E' il progetto che è stato presentato ieri sera alla Casa Culturale di San Miniato Basso da Domenico Ragone, presidente della rete dei tre Centri commerciali naturali del Comune. L'idea è quella di posizionare lungo la superstrada, in entrambe le direzioni, dei cartelli turistici che siano ben visibili prima delle uscite di San Miniato. Una proposta a cui Ragone

L'idea è quella di catturare l'attenzione dei turisti che percorrono ogni giorno la strada di grande comunicazione



Una immagine del cartello che a breve sarà installato lungo la Fi-Pi-Li

(magari segnalando la Rocca di Federico II), come già avviene per l'uscita di Montopoli o per il Museo Leonardiano di Vinci in prossimità delle uscite di Empoli. Dall'altro lato, però, c'è anche una proposta del tutto innovativa per la Fi-Pi-Li, simile a quanto avviene su alcune autostrade: posizionare ai lati della carreggia-

ta due grandi pannelli, di 2 metri per 1,35, con un disegno che rappresenti l'inconfondibile profilo del centro storico di San Miniato. Lo scopo, insomma, è farsi notare, far capire che la città della Rocca vale almeno una deviazione. «L'incontro di ieri sera - spiega Ragone - è servito ad illustrare il progetto e sensibilizzare com-

mercianti, aziende e associazioni, ai quali chiediamo di contribuire economicamente alla realizzazione dei due pannelli, che non dovrebbero avere un costo inaccessibile, soprattutto se siamo in tanti ad aderire». Il progetto è già stato avanzato alla Provincia di Firenze in alcuni incontri preliminari. La Polizia Municipale avrebbe individuato i punti adatti per la loro collocazione, anche se la parola definitiva spetterà poi ai tecnici che sovrintendono alla superstrada. «L'idea è nata circa un anno fa ad un convegno di Confesercenti - prosegue Ragone - nel quale furono illustrati i dati sui flussi turistici aeroportuali. Circa il 50% dei turisti che atterrano a Pisa noleggiavano un'auto e raggiungono Firenze passando dalla Fi-Pi-Li. La visibilità è fondamentale: vedere un cartello suscita interesse, curiosità». «Vogliamo colmare un gap con altri Comuni - dice l'assessore Giacomo Gozzini - e poi provare a realizzare anche un progetto innovativo, per il quale Ragone si è impegnato a trovare le risorse. Dobbiamo sfruttare le potenzialità di una superstrada che rappresenta la principale arteria regionale».

Giacomo Pelfer

Arrivati i profughi a Santa Croce Hanno chiesto asilo politico

SANTA CROCE. Sono venti, di diverse nazionalità anche se tutti provenienti dalla Libia, i profughi africani arrivati la scorsa notte a Santa Croce nel dormitorio di via don Puglisi. Ieri hanno ricevuto la visita del sindaco, Osvaldo Ciaponi, che con i servizi sociali sta seguendo l'accoglienza.

Si ripete un copione già visto lo scorso mese quando la struttura di Santa Croce sull'Arno, composta da un'unica camerata, ha ospitato venti tunisini, mentre altri venti erano stati dirottati a Capanne, nel comune di Montopoli Valdarno, in una struttura messa a disposizione dalla Curia. Questa volta l'ex asilo di Capanne non è stato aperto per i profughi in quanto Fe-



L'interno del centro comunale di S. Croce sull'Arno

dificio ha problemi strutturali. Il Comune, appena è stato informato dell'arrivo dei profughi, ha attivato la Cooperativa Querce di Mamre, Caritas, Misericordia, Pubblica Assistenza, Auser, Associazione Arturo, Cooperativa Ponteverde e volontari che si sono resi tutti disponibili ad occuparsi dell'accoglienza.

Alle tre di notte il pullman partito da Foggia è arrivato nel comprensorio del Cuocio. I profughi sono tutti lavoratori che erano in Libia e che quando è scoppiata la guerra sono stati fatti salire sui barconi diretti a Lampedusa. Tra loro ci sono cinque provenienti dalla Guinea, quattro nigeriani, uno dalla Costa d'Avorio, uno dalla Mauritania, uno del Ghana. Sono tutti in possesso dell'attestato di domanda di protezione internazionale, vale a dire che hanno chiesto asilo politico. «Li ho incontrati - dice il sindaco - ho consegnato loro una copia della nostra Costituzione tradotta in più lingue. Avendo i profughi diverse provenienze, ci siamo dovuti attivare per trovare più mediatori linguistici. Alcuni parlano l'inglese, altri il francese, altri l'arabo».

Ovviamente gli ospiti sono liberi di entrare e uscire dal centro, non c'è vigilanza. «Non sappiamo esattamente quando lasceranno la nostra struttura, la situazione è gestita direttamente dal Ministero dell'Interno», continua il sindaco.

L'amministrazione comunale di Santa Croce, al pari di quella di altre città della Toscana, ha messo a disposizione la struttura e tutte le spese saranno pagate dalla protezione civile.

S.C.

ECONOMIA

Etiopia, opportunità per il distretto locale

SANTA CROCE. Rapporti commerciali tra il distretto industriale del Cuocio e l'Etiopia. È al paese africano che guarda l'incontro tra la delegazione etiopica e dell'Assoconciatori di Santa Croce.

L'ambasciatore d'Etiopia Mulugeta Alemseged Gesse e il ministro consigliere Abebe Workneh, accompagnati dall'assessore provinciale alle attività produttive Graziano Turini, hanno incontrato ieri mattina i vertici dell'Assoconciatori di Santa Croce sull'Arno e una rappresentanza di imprenditori locali collegati alla produzione di articoli del settore pelle e cuoio. Una visita incentrata sulla conoscenza reciproca, che ha presentato il paese africano come una delle realtà più stabili del continente, oltre che un'economia in forte crescita, in cui il settore conciario s'inserisce come uno dei segmenti più giovani e in via di sviluppo.

TERMoeLETTROMECCANICA

T.S.C. s.r.l.



Vieni a trovarci saremo lieti di offrirti la giusta soluzione alle tue esigenze

• Preventivi gratuiti • Analisi di fattibilità • Progettazione
• Assistenza per la richiesta degli incentivi statali • Possibilità di finanziamento personalizzato

TERMoeLETTROMECCANICA T.S.C. s.r.l.

Via Magellano 18 - 56029 S. Croce S/Arno (PI)

Tel. 0571 31775 - Tel. 0571 33070 - Fax 0571 32212

www.termoelettromecanicatsc.it • E-mail: info@termoelettromecanicatsc.it

AL RISTORANTE

I Cristalli

Ti aspetta tutto l'anno... pranzo e cena

MARTEDÌ

novità CROSTONE a € 5,00
TRIPPA a € 7,00

MERCOLEDÌ

PIZZA a volontà
+ birra da 66 cl. € 8,00

GIOVEDÌ

FESTA DELLA BISTECCA (carne 1ª scelta)
circa 500 gr. € 8,00

VENERDÌ

CACCIUCCO € 8,00
ZUPPETTA DI PESCE € 6,00

novità GIARDINO ESTIVO

Loc. PRATO A CERAGIOLA - Via Monte Serra, 1 - BUTI (PI)
050.8010062 - 339.1291921 - 338.4895658